



ROTARY INTERNATIONAL

Distretto 2030

ROTARY CLUB CHIVASSO



BOLLETTINO N. 1952

CREN 382

Riunione con famigliari ed ospiti

Riunione riservata

“Quarta Lezione del Corso di Formazione, Informazione e Istruzione Rotariana”

“Il manuale di Procedura del R.I.”.

Enrico Raiteri – Vincenzo Borasi

Giovedì 14 Gennaio 2010

Ristorante dei Cacciatori – fr. Rolandini di Verolengo

Assiduità 47 %





Presidente

Vincenzo Borasi

“Continuità per la tradizione”

Cronaca della serata

Il Manuale di Procedura del R.I.: forse per molti, e mi scusino coloro che, eventualmente si sentissero “offesi”, **questo (semi) sconosciuto.**

Per colmare questa possibile lacuna a parlarcene in modo molto brillante è intervenuto giovedì 14 gennaio 2010 il Consocio Enrico Raiteri, che cerchiamo di conoscere e far conoscere meglio inserendo qui di seguito un suo breve curriculum.

Nato a Torino il 14 marzo 1947, maturità Classica, laureato in Medicina e Chirurgia con specializzazioni in Chirurgia Plastica e in Chirurgia d’ Urgenza

Ha lavorato a Londra presso il Mount Vernon Hospital e presso il Sick Children (Great Ormond Street Hospital for Sick Children)

Ha prestato servizio nella Divisione di Chirurgia Palastica del CTO di Torino dal 1975 a 2000 e presso l’ IRCC di Candiolo dal 2000 al 2006.

Fino al 200 è stato incaricato dell’ insegnamento di “Chirurgia Plastica” presso la Scuola di Specializzazione in Chirurgia d’Urgenza dell’ Università degli Studi di Torino.

E’ autore di numerose pubblicazioni su riviste nazionali ed internazionali ed è stato relatore di svariate tesi di laurea e di Specialità.

Rotariano dal 1995, Paul Harris Fellow, Past President del R.C. Torino 45° Parallelo.

Attualmente è socio del R.C. Torino Nord-OVEST del quale è prefetto.

A livello distrettuale ha servito nella commissione Formazione (presidente Giuseppe Viale) al momento nella commissione Rotary Foundation (presidente Mario Quirico)

Stante la delicatezza e soprattutto necessaria precisione nel presentare la materia oggetto della serata, ritengo cosa migliore trascrivere integralmente la traccia usata del relatore.

IDIR – Incontro Distrettuale di Informazione Rotariana Tortona - 15 febbraio 2003

COME HO VISTO IL ROTARY

..PRIMA DI ENTRARE NEL ROTARY

Il mio rapporto con il Rotary ha radici lontane e fortunate perché tra gli amici dei miei genitori c’era una persona straordinaria. Somigliava a Stewart Granger, un attore americano degli anni cinquanta, era un uomo retto, intelligente, brillante e garbato. Sapevo che era un Rotariano: così per quelle generalizzazioni che tanto spesso si fanno e che portano a pensare di conoscere il tutto pur conoscendo solo una sua parte, da sempre associai l’idea del Rotary a quella persona.

Nei primi anni della mia attività lavorativa – ben prima, quindi, di entrare nel Rotary - mi chiesi se l’immagine che da ragazzo mi ero fatto del Rotary corrispondesse alla realtà. Vedevo esibire il distintivo da risaputi affaristi e da conclamati arrampicatori sociali. Sarebbe bastato disegnare una rotellina sul bavero di qualsiasi personaggio di una vignetta di Grosz per avere un ritratto perfetto di un Rotariano di quegli anni.

Con il senno di poi devo dire che purtroppo il “vero” Rotariano italiano è come la “vera” persona elegante: non fa nulla per essere notato. Se ciò, per certi versi, può andare a suo merito, ai fini dell’immagine pubblica del Rotary il risultato è terrificante: la gente vede solo i “falsi” Rotariani, quelli che sono nel Rotary per apparire o per servirsene (e a detta di Ravizza sono il 70%)



..DA SOCIO

1) IL CLUB

Il genere della persona straordinaria di cui vi ho parlato all'inizio, divenne Presidente del suo Rotary Club. Con molto garbo mi fece conoscere i suoi amici, mi spiegò cosa fosse il Rotary e mi domandò se avessi intenzione di farne parte.

Entrai nel Rotary il 16 ottobre 1995. I primi tempi furono pieni di dubbi.

Sono stato educato nel pragmatismo. Fin da bambino sapevo che in un libretto – il catechismo – si potevano trovare risposte a domande tipo: “Chi è Dio?” (“Dio è l'essere perfettissimo creatore e signore del cielo e della terra”) e non nego che il fatto mi abbia sempre dato una certa serenità. Ma appena entrato in un Club che faceva parte di una delle istituzioni più pragmatiche del pianeta mi trovai a disagio: sembrava che le regole fossero tramandate solo oralmente.

Certo, mi venne consegnato il Regolamento del Club. Ma quando domandai ai consoci se fosse possibile leggere qualche pubblicazione sul Rotary, alcuni strabuzzarono gli occhi, altri mi dissero di rivolgermi alla segretaria.

“Si può cercare nell'archivio”

“Abbiamo qualcosa ma è molto vecchio”

“Bisogna chiedere a Zurigo ma sono pratiche molto lunghe”

Non parliamo poi di prendere visione del Codice di procedura: “E' riservato ai dirigenti”.

Tra i soci c'erano le simpatie e le antipatie che ci sono in tutti i Club di questo mondo. Ai miei occhi di neo-socio il problema rotariano più importante erano i soldi che si dovevano dare alla Rotary Foundation (sapendo poco o niente di Rotary, un giorno arrivai a pensare che la Rotary Foundation fosse la moglie spendacciona del Rotary International). Sembrava che molti consoci non si fossero mai interessati più che tanto a cosa succedeva al di fuori del Club. Erano in un Rotary, e tanto bastava loro.

Per fortuna erano - e sono - persone intelligenti, e il Presidente era una persona che non aveva fretta, ma che sapeva benissimo dove si doveva arrivare. Infatti in pochi anni (i tempi rotariani sono lunghi) si insinuò nei soci il dubbio che avessero vissuto fino allora – di persona - il mito della caverna di Platone; che il Rotary non fosse quello che avevano sempre visto, ma qualcosa di diverso. Così si incuriosirono e scoprirono “il mondo esterno”: Il Rotary International.

Era bastato solo cominciare a parlare di Rotary, cominciare a dire cosa si era letto in giro, frequentare seminari, assemblee e convention. Non erano cambiate le persone (in 10 anni i soci erano passati da 53 a 54 e i nuovi ingressi avevano semplicemente compensato i decessi): i soci avevano solo cominciato a interessarsi del Rotary International.

Così (non saprei dire quando) a un certo momento tutti avemmo la consapevolezza che esisteva ancora un mondo in cui buon senso, buon gusto e buona volontà erano considerati valori degni di stima: il mondo del Rotary.

Da quel momento il club smise di essere “un gruppo di persone” e divenne un organismo vivente a parte.

2) IL DISTRETTO

Poco tempo dopo essere entrato nel Rotary partecipai al mio IDIR.

La prima persona che incontrai fu Filippo Giusto. Stava semplicemente in piedi all'ingresso della sala, salutava con un sorriso chi entrava, e sembrava che dicesse “Se avete dei problemi sono a vostra disposizione”. Così scambiammo qualche parola. Ero arrivato da cinque minuti e avevo capito che il Rotary esisteva.

La settimana seguente Filippo mi inviò per posta il volumetto “Cento domande sul Rotary”. Ero sbalordito che un dirigente si fosse ricordato e preso cura di un neo socio. Ma avevo capito una cosa curiosa del Rotary italiano: più si va in alto, più c'è la possibilità di trovare dei Rotariani veri.



3) IL ROTARY INTERNATIONAL

La prima cosa che pensai il giorno in cui cominciai a interessarmi di Rotary International fu: in che mondo (rotariano) sono vissuto prima?

Pieno di inventiva, sicuro di me e della mia conoscenza del Rotary mi sentii una nullità nel leggere per la prima volta “Il manuale del presidente di club”, “Il manuale delle commissioni di club” o “Come realizzare progetti efficaci”. E non perché in queste pubblicazioni ci fosse scritto che una presenza è valida quando è trascorso un tot per cento del tempo della riunione: ma perché questi manualetti erano pieni di idee e di nozioni fondamentali che io non conoscevo.

Paul Harris scrisse: This is a changing world; we must be prepared to change with it. The story of Rotary will have to be written again and again!

Invece di “written” oggi forse scriverei “read”, perché il Rotary deve essere letto: ancora e ancora.

Dove leggere? Oggi è facilissimo!

o Quando vi intristite perché qualcosa non funziona nel vostro Club, accendete il computer, cercate sul web il sito del Rotary International www.rotary.org/ e leggete anche a casaccio: aiuta a capire che da qualche parte il Rotary continua a esistere (e che Rotary!).

o Quando avete non vi è ben chiaro qualcosa sul Rotary, cercate sul web il sito del www.rotary-2030.it, e consultate il Manuale di procedura

Se siete in pace con il Rotary e avete voglia di sapere “chi siete - da dove venite - dove andrete” cercate di procurarvi “Il Rotary del Distretto 2030 in 75 anni di vicende italiane” di Giuseppe Viale: sono 239 pagine di pura eleganza, diplomazia, e rigore storico in cui si parla solo di noi.

Frequentando Rotary Club all'estero capii anche un'altra cosa: che il Rotary è uno solo. Viene quasi da ridere nel dire una cosa così semplice a dei professionisti eccellenti come voi. Anche la Coca-Cola è una sola in tutto il mondo: se qualcuno ha una licenza per produrre Coca-Cola in Italia si impegna a rispettare rigorosamente la formula che gli è stata data. Se preferisce una bibita di gusto “più italiano” cambia la formula e chiama la sua bibita in un altro modo: che so, Italian-Cola, ma non più Coca-Cola. Lo stesso è per il Rotary: è “Rotary” perché è lo stesso in tutto il mondo. Anni fa il fatto non era così scontato. Così come può non essere scontato neppure oggi per alcuni dei nostri consoci meno giovani. Penso comunque che non si debbano forzare i tempi: come ha scritto un grande rotariano "Alla lunga tutto ciò che non è degno cesserà di esistere" (Viale – Il Rotary del distretto 2030 - pag.58)

L'emozione più grande che ho provato da socio è stata il Congresso Internazionale. E' un'esperienza che consiglio a tutti e che ha cambiato il mio modo di vedere il Rotary: prima del Congresso Internazionale ero “solo” un socio del Rotary, dopo Barcellona mi sono sentito un Rotariano.

..DA PRESIDENTE

Ho capito che le domande che suscitano più imbarazzo in un Rotariano sono due:

- Cos'è il Rotary?
- Perché sei Rotariano?

Dobbiamo avere una risposta pronta per queste domande.

Alla prima domanda ha già risposto nel 1976 una commissione dell'International Board of Directors:



Il Rotary é una associazione mondiale di imprenditori e professionisti che prestano servizio umanitario incoraggiano il rispetto di elevati principi etici nell'esercizio di ogni professione e aiutano a costruire un mondo di amicizia e di pace. (o la si impara a memoria o la si scrive da qualche parte)

Alla seconda domanda, personalmente rispondo citando Mario Tobino. Un suo personaggio né “Il clandestino” dice “il male è radicato nel mondo e forse è impossibile levarlo, ma tuttavia è molto bello e consolatore combattere per il bene”.

Ecco: sono Rotariano perché il Rotary fa tornare la voglia di lavorare per il bene.

Infine – da Presidente - ho capito che un Rotary Club é come il pane: é fatto di farina e di lievito. E ognuno di noi (anche se qualche volta pensa di essere il lievito) sa bene che il lievito da solo non basta per fare il pane, che ci vuole anche tanta farina, e che solo con il gioioso lavoro di tanti entusiasti viene fuori un bel pane rotariano.

Per questo penso che sia il lievito che la farina rappresentino assai degnamente l'élite. Perché l'élite non è costituita dalla nascita, dai più sapienti, dai più intelligenti, o dai detentori del potere. Fanno parte dell'élite tutti coloro che, nati non importa in quale cetto sociale, compiono i loro impegni quotidiani vedendo più in alto e più lontano del loro interesse personale. Roby Bocciardo - Governatore del Distretto 2030 nel 1974-75 (citato da Gennaro Maria Cardinale ne Il Rotariano - giugno 2000 - pag 17)

Enrico Raiteri



Le prossime riunioni

Giovedì 28.01.2010

Ore 20:00 Ristorante dei Cacciatori, fraz. Rolandini, Verolengo

“Serata Ostriche”

Vincenzo Borasi.

Giovedì 04.02.2010

Ore 20:00 Ristorante dei Cacciatori, fraz. Rolandini, Verolengo

“Riunione Riservata -Serata Rotariana : La Fondazione Rotariana Vincenzo Gribaldo”

Riccardo Martini – Vincenzo Borasi.

Giovedì 11.02.2010

Ore 20:00 Ristorante dei Cacciatori, fraz. Rolandini, Verolengo

INTERCLUB con R.C. Santhià – Crescentino. Riunione quindi aperta a familiari ed ospiti, con relazione di P.G.Menietti e F.Zannoni, “Torino negata”

Notizie dal Club

LUTTO

Al nostro socio Rosanna Canuto è venuta a mancare la mamma.

A Rosanna e a tutti i suoi cari vanno le nostre più sentite condoglianze.



Notizie dal Rotaract

Cari Amici!

Avete sentito parlare del weekend internazionale che il Rotaract Distretto 2030 organizzerà il 12, 13 e 14 Marzo a Montecarlo?

Ebbene, per la prima volta in 42 anni un incontro nazionale di 10 distretti Rotaract si terrà da noi e, per l'occasione, invitiamo tutti i rotaractiani del mondo ad una conferenza sul tema "il servire utile" dal titolo "Il futuro del Rotary è nelle nostre mani" e ad una serata di grande gala in cravatta nera, ovviamente con finalità benefiche!

E non solo: visto che il 13 Marzo è dichiarato "Giornata Mondiale del Rotaract" dal Rotary International, e che dal Rotary International giunge a tutti i club l'invito ad organizzare festeggiamenti congiunti Rotaract-Rotary, abbiamo pensato di coinvolgere attivamente anche i soci rotariani del nostro distretto. Chiunque di loro vorrà partecipare sarà più che benvenuto e potrà essere (o tornare ad essere) "rotaractiano per un weekend"!

L'importanza di far conoscere i nostri tipi di attività, il nostro spirito ed il nostro entusiasmo ai padrini che tanto ci aiutano e ci seguono è per noi un ulteriore impulso a dedicarci con il massimo impegno alla realizzazione dell'evento di cui potete trovare ogni informazione all'indirizzo www.racdaymc.eu. Sempre sul sito potrete già acquistare i pacchetti che più si adattano alle Vostre esigenze!

We bet on you!

Rac Day MC staff



Notizie dal Distretto

ROTARY INTERNATIONAL

Lettera del Governatore Mese di Gennaio



**DISTRETTO
2030 ITALIA**

Piemonte
Liguria
Valle d'Aosta

Alessandro Pastorini
Governatore 2009-2010

Care Amiche e cari Amici,

“Consapevolezza e sensibilizzazione al Rotary” questo è il tema del mese di Gennaio ma è soprattutto ed essenzialmente il fondamento del nostro essere Rotariani.

Consapevolezza che il Rotary voglia dire impegno e che l'impegno individuale costituisca l'esempio coinvolgente per tutti.

“Bonum est diffusivum sui”, ossia il bene per la sua natura tende a diffondersi.

Come Rotariani dobbiamo quindi essere i testimoni ed i divulgatori degli ideali e dei principi che sono la ragion d'essere di un'organizzazione che, solida nella sua tradizione ultracentenaria, dimostra di possedere vitalità, energia, visione aperta ed entusiasmo tali da consentirle di affrontare le sfide del Futuro.

Ma non dimentichiamo che non si è testimoni a parole, si è testimoni con i fatti, con le nostre azioni e con il nostro comportamento coerente.

Bisogna sensibilizzare sé stessi, prima di sensibilizzare gli altri al Rotary, bisogna formare sé stessi, prima di formare gli altri.

Il nostro impegno e la nostra formazione come Rotariani sono iniziati al momento della nostra ammissione al Club; per molti, nel tempo, la consapevolezza è maturata e si è accresciuta sempre più. Per alcuni, dopo un'iniziale entusiasmo, è seguito un decadimento dell'interesse e della motivazione. Il tema del Presidente Internazionale “Il Futuro del Rotary è nelle Vostre Mani” giunge per risvegliare il nostro entusiasmo e per richiamarci all'impegno e alla responsabilità individuale e collettiva.

Devo riconoscere che i Rotariani che ho incontrato ed i Club che ho visitato, e sono certo che ciò varrà anche per il futuro, mi hanno sorpreso per la loro dimostrazione di consapevolezza dell'impegno, rappresentata splendidamente dalla validità dei propri service.

Siamo nel mezzo del nostro cammino Rotariano; abbiamo ancora molti obiettivi da raggiungere. Dobbiamo proseguire con impegno ed entusiasmo; impegno ed entusiasmo che non deve esaurirsi con il nostro mandato, ma deve perdurare, ricordando sempre che il valore fondamentale dell'appartenenza al Rotary è rappresentato dall'essere e dal mantenersi veri Rotariani.

I migliori auguri di un sereno e fruttuoso 2010.

Con grande affetto



Segreteria
del Distretto 2030

11100 Aosta
Regione Borgnalle 107
Phone +39 0165 230395
Fax +39 0165 524516
Mobile +39 339 4523928
Cod. fiscale 91051840071

www.rotary-2030.it

segreteria@rotary-2030.it
rotary-2030.it

alessandro.pastorini@rotary-2030.it



ROTARIAN GRAFFITI - 5

- IX° -

ROTARIAN GRAFFITI 1965-1966

Il primo organico dirigenziale del club, ancora denominato R.C.TORINO NORD-CHIVASSO, è per l'anno 1965-1966 così composto: Presidente CARLO MARTINO; Vicepresidenti: LUIGI ROLANDO e ANTONIO ROSANI, Segretario VINCENZO GRIBALDO; Tesoriere: ANTONIO ROJETTO; Prefetto: ALESSANDRO VOLANTE; Consiglieri: EMILIO BELLAVITA, CARLO MAFFEI, PIETRO MARANZANA, ALFONSO ODIFREDDI, LORENZO TURCO.

La sede conviviale è sempre Villa Sassi.

I soci sono 55 e non più 56 perché il 1° luglio 1965 l'ing. FELICE BOELLA è trasferito a Parigi e passa al Rotary della capitale francese. Questo numero, 55, è quello esatto dei soci che all'inizio di febbraio 1965 si trovano di fronte ad una difficile scelta: fare parte del R.C.Torino Nord o del R.C.Chivasso.

Prima di tale data la vita del club in questi 7 mesi si era svolta con cautela senza grossi impegni, salvo quello imposto sin dal 21 settembre 1965 dal R.I. ai soci di optare subito per l'uno o l'altro club.

Gli oratori sono in prevalenza soci del club. Tra di essi Menzio, Rosani, Carbone, Viana, Molari, Volante e Odifreddi. L'ultima Natalizia dei due club ancora insieme si svolge il 21 dicembre a Villa Sassi alla presenza di 39 soci e 88 tra ospiti e famigliari; relatore il prof. Giovanni Reggio del liceo Cavour sul 7° centenario della morte di Dante.

L'ultima riunione congiunta dei club (fine gennaio), vede la presenza del Governatore, dott.LUIGI BUZZI, che sottolinea "l'inalterata amicizia che legava, lega e legherà i rotariani di Chivasso e Torino Nord"

Poi il 23 gennaio arriva l'OK. dal Rotary International ed i club procedono su due diversi binari. I soci che entrano a far parte di Torino Nord si trovano martedì 1 febbraio 1966 a Villa Sassi; quelli che entrano nel R.C. Chivasso si radunano mercoledì 2 febbraio a Villa Monfort's.

29 soci optano per il R.C. Torino Nord e 26 per il R.C. Chivasso.

Solo 2 tra i soci fondatori (Maffei e Torchio) lasciano Chivasso. Restano: Actis Dato, Aragno, Borgo, Bosio F. Bosio G., Capella, Corrias, Croce, Delsedime, Ferrero, Gribaldo, Maletto, Meliga, Menzio, Micca, Nejrrotti, Nigra, Odifreddi, Pastore, Penazzo, Rigazzi, Rolando, Santagostino, Utili, Viana, Vivenza.

Il nuovo C.D. è così composto: Luigi Rolando, Presidente; Vincenzo Gribaldo, segretario; Ernesto Rigazzi, tesoriere; Andrea Santagostino, prefetto; Alfonso Odifreddi, consigliere.

Il R.C.Chivasso, sia pur con un numero ridotto di soci e con una nuova sede, parte subito alla grande.

Nella sua prima riunione approva l'atto costitutivo e lo statuto di quella splendida creatura, la Fondazione Paul P.Harris di Chivasso, voluta e creata da quei magnifici rotariani chiamati Odifreddi e Penazzo e sostenuta, negli anni seguenti, dall'affetto e dal contributo di tutti i soci.

./.



Il suo scopo: "promuovere e realizzare iniziative culturali benefiche ed educative, di valorizzare opere artistiche ed archeologiche, di onorare con monografie, pubblicazioni e conferenze le opere e la vita di figli illustri di Chivasso e della zona Rotary di Chivasso".

La cerimonia ufficiale di costituzione e la firma dei soci sull'atto notarile avrà luogo il 16 febbraio.

Continuerà nel tempo e lo vedremo nei prossimi anni. Comincia intanto Bosio G. donando £. 100.000.

La vita continua. Viene a parlare il past-Governor LUIGI RUSCA.

Esprime giustamente " l'opinione che nei piccoli club si possa raggiungere un affiatamento più grande, costante e costruttivo".

Relazioni sono tenute dai giornalisti Giovanni Trovati, Gigi Boccacino, Renato Morino e Alfredo Toniolo, dal teologo Carlo Riolfo, dai proff. Fausto Brunetti e Antonio Rossi, dall'avv. Romana Vigliani Campi e dai soci Odifreddi, Borgo e Micca.

Il Congresso Distrettuale si svolge a Stresa il 29-30 aprile 1966, oratori i past-Governors Sella e Pradelli sull'umanità e l'azione del Rotary. Vi partecipano Maletto e Odifreddi che riferiscono ai soci.

Le presenze non superano le duecento persone: il 5% e anche meno sui 4.000 soci del 184° Distretto.

Buon successo ha invece il club contatto che ha luogo il 21-22 maggio a Talloire. Vi partecipano 10 soci con ospiti e famigliari.

Riprende anche l'attività del Gruppo Giovani che rimane Chivasso- Torino Nord con Gianfranco Maffei presidenti, Mariella Nejrotti vice presidente, Paolo Corrias segretario e Maria Grazia Santagostino addetta ai programmi.

Ancora una notizia di rilievo: l'avv. Valdo Fusi, amico e padrino del club, è nominato il 24 giugno "cittadino dell'anno".

Infine il 30 giugno 1966 Luigi Rolando passa il testimone a Francesco Maletto, ma prima di lasciare la plancia di comando porta 3 nuovi soci: ing. Pino Garelli, Sig. Giuseppe Fassone; dott. Guido Graglia.



- X -

ROTARIAN GRAFFITI 1966-1967

Con **FRANCESCO MALETTO** guidano il club **VIANA** e **CORRIAS** quali vicepresidenti, **GRIBALDO** segretario, **RIGAZZI** tesoriere, **SANTAGOSTINO** prefetto, **ROLANDO** azione interna e programmi, **PENAZZO** consigliere.

I soci aumentano. Entrano l'ing. **UMBERTO CESARENI**, gomma (articoli tecnici) l'ing. **GIOVANNI VACCHELLI**, energia nucleare, il prof. **FRANCO MONTI** insegnamento superiore (patologia e clinica medica veterinaria); **GIUSEPPE FASSONI**, gioielleria e orologeria (orologi-distribuzione); l'ing. **GIUSEPPE GARELLI**, materiale da costruzioni (cementi vibrati-fabbricazione); il dott. **GUIDO GRAGLIA**, meccanica (macchine tipografiche e tessili).

Siamo ormai 32.

L'assiduità è molto alta. Siamo primi a luglio e novembre, secondi a giugno, terzi a settembre e dicembre e così via, alla fine dell'anno saremo terzi con la percentuale del 68,41 %.

La Fondazione Paul P.Harris, a pochi mesi dalla nascita, riceve molto dai soci e comincia a dare i suoi frutti. E' diventata ormai una simpatica tradizione, in occasione di eventi particolari, fare un'offerta alla Fondazione.

Il 14 dicembre 1966, in occasione della Natalizia, viene assegnata la prima borsa di studio di f. 150.000, su un totale di 42 candidature, alla giovane **ROSA MALVICINO** di Verrua Savoia mentre la sensibilità e la generosità del socio **NIGRA** permette al consiglio della Fondazione di assegnare al 2° e 3° classificato due premi da lire 100.000 ciascuno. I soci accettano anche di offrire un contributo di f. 400.000 che viene distribuito per f. 100.000 al RC **Alessandria** per gli alluvionati di **Acqui** e per lire 300.000 al Governatore.

Pure la Rotary Foundation risente della generosità del Club a passa a quota 100 + 3 con il contributo di un dollaro per socio, oltre alla solita quota annuale.

La famiglia di **ENRICO VECCHIA**, primo Presidente del Club, offre f. 200.000 quale contributo per una borsa di studio da intitolarsi all'amico scomparso.

Durante le riunioni si alternano a **CORRIAS**, **ACTIS DATO**, **GARELLI**, **VIANA** ed altri soci oratori di chiara fama: l'ing. **ANTONIO FESSIA**, direttore Lancia; l'on. **VALDO FUSI**, l'ing. **GIOVANNI VACCHELLI** della Sorin; il prof. **PAOLO VERCELLONE**; il prof. **ALESSANDRO ROBECCHI**, il prof. **ONORATO CASTELLINO** e altri ancora.

Alla Natalizia del 14 dicembre sono presenti 31 soci (il 100%) e 98 tra ospiti e famigliari.

Sempre a proposito di conviviali, il Presidente **MALETTO**, nella riunione del 4 gennaio, comunica ai soci il desiderio del Consiglio Direttivo di organizzare un ciclo di riunioni tendente a sviluppare le relazioni di pubblico interesse per la zona del nostro club. Gli argomenti prescelti per la città di **Chivasso** sono tre: **le scuole, il mercato, la recettività della città.**

Il 18 gennaio 1967 si svolge la prima delle tre riunioni sul tema: "Perchè si dovrebbe costruire un nuovo Foro Boario ed un nuovo Macello Civico a **Chivasso**" E' un avvenimento che merita una particolare segnalazione. Sono presenti l'87% dei soci numerose autorità di **Chivasso** e di **Torino**, 11 tecnici del settore, 7 direttori di Banche, 3 giornalisti, 17 tra macellatori, commercianti, allevatori ed ospiti vari; complessivamente sono 87 persone altamente qualificate.

Molti oratori hanno giustamente osservato che "è ancora stato dimostrato che l'atmosfera perlata da ogni incontro di sorta creatasi al Rotary, può permettere un'esposizione costruttiva e non polemica di tesi anche duramente contrastanti".

Il 25 gennaio 1967 viene al club il Governatore ing. **BERNARDO FENOLIO** del RC **SANREMO**. Si compiace vivamente per la vitalità del club che annovera tra i migliori del Distretto.



- XI^a -

ROTARIAN GRAFFITI 1967-68 1968-69

Resta difficile, per mancanza di annotazioni scritte, approfondire la vita del R.C. Chivasso in questi due anni che vedono alla Presidenza CARLO VIANA e ANGELO ACTIS DATO.

Per evitare un vuoto assoluto e con l'augurio di riempire a breve termine la lacuna di questi "Rotarian Graffiti" non si può fare altro che una modesta elencazione di dati ricavati dagli elenchi del R.I., con l'aggiunta di annotazioni di soci che vissero quell'epoca e sono ancora tra noi.

1967-1968:

Presidente CARLO VIANA, vicepresidenti CORRIAS e UTILI, segretario PINO GARELLI, tesoriere RIGAZZI, consigliere ROLANDO, prefetto SANTAGOSTINO. Governatore è l'avv. GIOVANNI BETTINELLI del R.C. Cremona.

Entrano nel club: cav. OSVALDO STORACE, materiale da costruzione (fibrocemento); comm.UBALDO CIABATTI, chimica (prodotti farmaceutici); prof. AUGUSTO PICCO, medicina (chirurgia); rag. MARIO TUZZI, finanza (istituto di diritto pubblico).

1968-1969:

Presidente ANGELO ACTIS DATO, vicepresidenti GRIBALDO e UTILI, segretario PINO GARELLI, tesoriere RIGAZZI, consiglieri FRANCESCO MALETTA, MONTI, VIANA, prefetto PASTORE.

Governatore è l'avv. FRANCO AGOSTINI del R.C. Torino Sud.

Entrano nel club: prof. FELICE GAVOSTO, medicina (ematologia); cav. NANNI CAPELLA, alcoolici (liquori e vini - distribuzione); cav. GIOVANNI VECCHIA, meccanica (costruzioni meccaniche).

E' uscito GUIDO GRAGLIA deceduto il 28.3.1969.